

# notizie e cronache associative



**FAEDIS** – Il 58° anniversario della battaglia in difesa della Zona Libera partigiana del Friuli Orientale, e a ricordo dei patrioti Caduti e dei civili vittime dei lager nazisti, è stato celebrato a Nimis per iniziativa del Comune, presente una delegazione dell'ANPI con il Presidente Vincenti ed il Segretario Rapotez. Il Sindaco Picogna ha esalta-

to il sacrificio di quanti hanno perso la vita per affermare i valori di pace e di libertà; l'orazione ufficiale è stata tenuta dal Presidente della Confederazione tra le Associazioni



combattentistiche del Friuli, Renzo Flaibani, già internato militare in Germania. Sono intervenuti anche il Presidente ed il Segretario dell'ANPI Provinciale.

La storica battaglia del 1944, che causò dolorosi sacrifici di vite umane tra i combattenti e le popolazioni per gli incendi dei paesi, i saccheggi e le deportazioni è stata ricordata anche a Faedis, promossa dal Comune e dall'ANPI. Numerose le rappresentanze di Comuni con i rispettivi gonfaloni, tra i quali quelli di Udine e Cividale del Friuli decorati rispettivamente di Medaglia d'Oro e d'Argento per la Resistenza. Molte le rappresentanze di Associazioni Combattentistiche e d'Arma e Sezioni partigiane di varie zone del Friuli.

Nel suo intervento il Sindaco di Faedis, Franco Beccari (foto sopra), ha ricordato il dramma dei combattenti e delle popolazioni costretti allo sfollamento per l'imponente divario di uomini e di mezzi in conflitto, l'incendio del paese, l'eccidio di civili, le deportazioni. Federico Vincenti, in apertura ha letto il messaggio di Boldrini rivolto al Sindaco nel quale afferma tra l'altro: «Oggi voi ricordate, nel nome dei Caduti e di quanti seppero fare allora la scelta giusta, pagine di storia che sono all'origine della democrazia italiana, della conquista repubblicana del 2 giugno 1946, di una Costitu-

zione che va in ogni modo garantita e difesa per la modernità, per lo spirito di libertà dei suoi contenuti, per la fedeltà agli ideali della Resistenza che la anima. La Zona Libera del Friuli fu anche un esempio di nascente democrazia con le sue amministrazioni locali e le altre istituzioni in cui si concretizzò un'ampia partecipazione popolare...».

Il Presidente dell'ANPI Friulana ha quindi ripercorso i momenti salienti della creazione e sviluppo della Zona Libera, un'area vastissima, da Tarcento a Cividale e le retrostanti alpi Giulie, operando fino alle porte di Udine. «Su questo teatro operarono assieme le Brigate "Garibaldi-Osoppo", pagando un alto prezzo per il loro eroismo di fronte a forze preponderanti».

Oratore ufficiale il Consigliere Regionale Alessandro Tesini (nella foto piccola): un forte discorso, il suo, in larga parte dedicato a sottolineare la validità, non solo sul piano militare, della creazione in particolare di questa Zona Libera, ma della scoperta di una possibile esperienza di vita basata sull'autogoverno e la partecipazione. «Una popolazione per la gran parte composta da quelli che Turoldo definirà "gli ultimi" scopriva di

avere dei diritti ed imparava ad esercitarli seppure in modo limitato. Non si trattava, per molti di essi, del ripristino delle libertà perdute, quanto di una vera e propria conquista affatto nuova: la scoperta di essere portatori di dignità, soggetti che potevano esercitare scelte ed avere opinioni. Non era casuale che le assemblee indette per le elezioni degli organismi ci-



vili preposti al governo delle zone registrarono un gran numero di giovani, protagonisti di appassionate discussioni.

Insomma, si trattava di veri e propri esercizi di una "pedagogia della libertà e della democrazia" che, successivamente allargata e definita, avrebbe costituito il nerbo del nuovo Stato democratico dell'Italia repubblicana». (r.m.)

